

# Pil, crescita dello 0,2% in tre mesi Ma in Europa la ripresa vale lo 0,5%

Il confronto tra ultimo trimestre 2015 e primo 2016. Euro-dollaro sopra quota 1,10

**ROMA** La ripresa dell'economia italiana prosegue, anche se lentamente. Nel primo trimestre del 2017 il Prodotto interno lordo è aumentato di 0,2 punti percentuali rispetto all'ultimo quarto dell'anno scorso, portando la crescita tendenziale del prodotto allo 0,8% annuo. Per quest'anno la crescita già acquisita, anche se non vi fossero variazioni nei prossimi tre trimestri, è dello 0,6%.

«I dati sono da valutare bene, confermano quello che un po' tutti, compresa la Banca d'Italia, prevedevano, la prosecuzione di una modesta ripresa» commenta il direttore generale della banca centrale, Salvatore Rossi. I risultati del primo trimestre sono frutto di una contrazione dell'attività nel comparto industriale e di una crescita nell'agricoltura e nei servizi, con un contributo netto positivo della domanda interna e negativo di quella estera.

Nel resto d'Europa, fatta eccezione per la Francia che registra dati analoghi a quelli italiani, la crescita è più robusta. In Germania viaggia sull'1,7% annuo, nel Regno Unito oltre il 2%, negli Usa appena sotto. Ma il temuto rialzo dei tassi si allontana e l'euro ieri ha chiuso ai massimi da sei mesi rispetto al dollaro (1,1080).

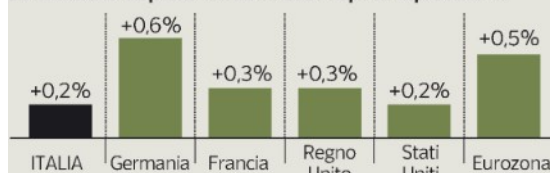
L'Ufficio parlamentare di bilancio, intanto, fa la radiografia al debito italiano degli ultimi 20 anni. Dal 2007 il contributo del bilancio alla tenuta del debito, in Italia, è stato il più consistente tra tutti i Paesi Ue. Non sembra si sia fatto abbastanza, invece, nei primi anni del 2000, quando il Belgio, che partiva dai nostri livelli, ha risolto il problema.

**Mario Sensini**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

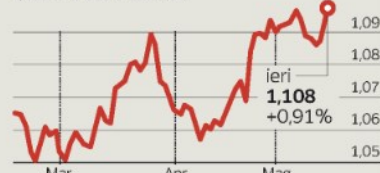
## Il Prodotto interno lordo

La variazione nel primo trimestre 2017 rispetto al precedente



Fonte: Istat e Eurostat

## Cambio euro dollaro



Corriere della Sera

## I dati



● Il Pil italiano nel primo trimestre segna un rialzo dello 0,2%, contro il +0,5% dell'Eurozona e dell'Ue. Tra gli Stati membri, peggio fa solo la Grecia con un -0,1%.  
Nella foto il ministro dell'Economia Pier Carlo Padoan

